



In calo il numero delle aziende agricole, le responsabilità

Agricoltura, i dati del flop

L'AGRICOLTURA nel Lazio perde colpi e a pagare il prezzo più alto, come prevedibile, è la provincia di Latina, il cuore verde e pulsante della regione. Al 30 giugno scorso, come emerge dai dati diffusi dalla Camera di Commercio, si registrava una flessione delle imprese agricole sullo stesso periodo dell'anno prima pari a -2,5%

Di chi è la colpa? O di cosa? In realtà nell'ultimo anno sono venuti al pettine una serie di problemi striscianti da tempo. Primo fra tutti l'accesso al credito che ha letteralmente messo in ginocchio decine di aziende agricole in tutta la provincia. E poi il caos delle misure comunitarie che hanno premiato colture diverse da quelle verso cui le aziende della zona avevano manifestato maggiore

interesse. Inoltre gli enti locali, dalla Regione alla Provincia, non hanno finora creduto nell'agricoltura. Il potere contrattuale degli agricoltori è sceso ai minimi termini come dimostra la vicenda recente della trattativa del prezzo del latte. A fronte di campagne politiche e pubblicitarie di promozione dei prodotti locali, si assiste ad una sostanziale indifferenza verso l'assalto ai prodotti locali. Ne è un esempio lampante l'importazione di latte senza limiti sostanziali e a prezzi non competitivi in una delle aree a vocazione come è appunto la provincia di Latina. Il settore lattiero caseario locale è stato sostanzialmente smantellato negli stessi anni in cui si è pubblicizzata la promozione dei latticini nostrani. Un paradosso? No, storia.